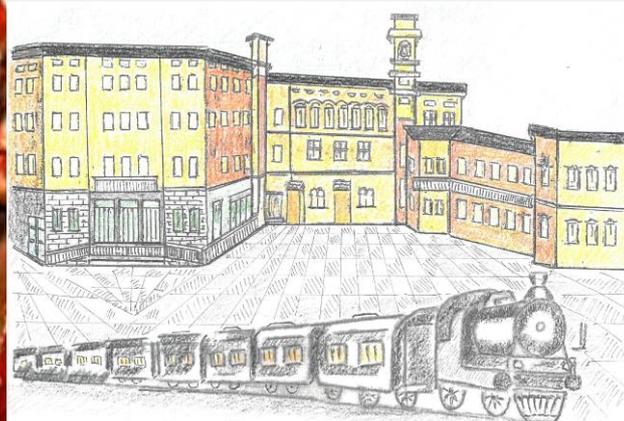


Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15

## BOSCO D'AUTUNNO

N. "TRENTASEI", Febbraio 2024



*Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano  
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,  
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:  
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*

***Ci si forma sugli scarti di saggezza...***

Molti studiosi contemporanei hanno riflettuto e investigato sul mutato rapporto tra spazio e tempo nelle varie età della vita, e sugli effetti che esso produce in tutte le situazioni relazionali (nella sfera privata come in quella pubblica e lavorativa) individuando nella capacità richiesta agli individui di essere capaci "di **rimanere sempre in movimento**" il principale carattere della contemporaneità e maturità.

## BOSCO D'AUTUNNO

È soprattutto nella popolazione anziana che questo induce una sensazione di inadeguatezza. La persona anziana infatti, soprattutto se privata della sua identità occupazionale, si percepisce incapace di realizzarsi e di attribuirsi senso e valore nuovi e, al contempo, viene percepita all'esterno come figura marginale di un sistema sociale in cui competizione ed efficienza sono i valori dominanti.

Anzi, **il crescente incremento del numero dei “vecchi” – dunque di soggetti ritenuti “deboli” perché non più economicamente produttivi – costituisce la principale minaccia della nostra società.** E in risposta a tale minaccia, vi è la tendenza a produrre “rifiuti umani”, con riferimento a quei soggetti della popolazione (come i “vecchi”) che non trovano, o non trovano più, la loro collocazione nell'organizzazione di una società economicistica e, pertanto, sono sospinti al margine, nelle aree del silenzio e dell'emarginazione, “accettando remissivamente la loro assegnazione di minorità”: **RSA e Residenze assistenziali sono dunque tali “aree del silenzio e dell'emarginazione”.**

La vecchiaia rischia di perdere una collocazione stabile e di essere umiliata nella sua identità: **essere vecchi** non significa solo trovarsi più vicini alla morte [...] **significa sapersi più indifesi, meno desiderabili**, inutili ai fini della produttività, portatori di una sorta di vergogna sociale: quella di incarnare quanto di più letale esista per l'immagine vigente di eterna bellezza. Soprattutto, **rischia di non essere più l'età della memoria, dell'esperienza, della conoscenza.** Oggi siamo di fronte alla necessità di inventare nuovi ruoli per una età della vita che ancora non esiste nella scansione tradizionale, cioè quella compresa tra il tempo del

## BOSCO D'AUTUNNO

pensionamento e la parte finale dell'esistenza e di farlo adottando sguardi e prospettive diverse dal passato.

**Al sapere pedagogico è affidato l'impegno di ripensare la vecchiaia** – per come oggi sono state ridefinite tutte le età della vita – **come “nuova età adulta”**: un tempo della vita che deve trasformarsi in età dell'avvenire, aperta a una nuova gamma di possibilità per continuare a crescere.



Proprio **sulla necessità di RIPENSARE alla “NUOVA ETA’ ADULTA”** ci sembra interessante considerare gli studi che, da alcuni anni, vengono fatti sul concetto di **F.I.L. (Felicità Interna Lorda – o GNH: Gross National Happiness)** in contrapposizione al **P.I.L.** il noto Prodotto Interno Lordo, sul quale vengono prese quasi tutte le decisioni in ambito sociale, assistenziale e sanitario per la popolazione ed i singoli cittadini.

**Robert Kennedy**, il 18 marzo 1968, tenne il seguente discorso alla Kansas University: *“Il*

*PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione e della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia e la solidità dei valori familiari. Non tiene conto della giustizia dei*

## BOSCO D'AUTUNNO

*nostri tribunali, né dell'equità dei rapporti fra noi. Non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio né la nostra saggezza né la nostra conoscenza né la nostra compassione. Misura tutto, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta".* In questo momento di crisi finanziaria internazionale è alla ribalta l'osservazione di quanto potrebbe essere utile considerare, sapendo che tutti gli studi sono partiti dal considerare il Bhutan, un piccolo Stato asiatico himalayano fra il Tibet e l'India, che da tempo ha adottato un differente indice per misurare il suo sviluppo, sostituendo il PIL con un indicatore nazionale che misura lo stato di benessere dei suoi abitanti e delle comunità, chiamato, in analogia al PIL, **Felicità Interna Lorda (FIL)**.

L'indice della Felicità Interna Lorda si basa su quattro pilastri fondamentali, applicabili a qualsiasi società: **sviluppo sociale sostenibile, sostenibilità ambientale, promozione culturale e buon governo.** I criteri presi in considerazione sono: la qualità dell'aria, la salute dei cittadini, l'istruzione, la ricchezza dei rapporti sociali. La mentalità alla base delle scelte considera che **la crescita**



**economica è vista non come un fine ma come un mezzo** per rafforzare le capacità fisiche ed intellettuali dei cittadini per metterli in grado di forgiare il proprio destino.

## BOSCO D'AUTUNNO

La **Giornata Internazionale della felicità** si celebra in tutto il mondo il **20 marzo** di ciascun anno; l'ONU stabilisce: «L'Assemblea generale [...] consapevole che la ricerca della felicità è un scopo fondamentale dell'umanità, [...] invitando a celebrare la ricorrenza della Giornata Internazionale della Felicità in maniera appropriata, anche attraverso attività educative di crescita della consapevolezza pubblica [...]»



La felicità conta alla stessa misura di “quanto dura” nell’arco della vita, ed al riguardo l’ONU fornisce anche la classifica degli anni di vita felice media di ogni individuo, ottenuta moltiplicando il livello di felicità del Paese ove vive per gli anni di aspettativa di vita dello stesso Paese: questi anni felici **in Italia sarebbero di 54** (la speranza di vita alla nascita oggi è stimata in 80,5

anni per gli uomini e in 84,8 anni per le donne), e ciò riguarda anche il rapporto tra **felicità e salute**: la felicità influirebbe sulla salute aumentando la speranza di vita alla stregua del fumo: **le persone felici vivrebbero più a lungo**, anche questo tema può essere interessante perché utile a trovare ulteriori stimoli per promuovere un **invecchiamento attivo “felice”**.

# BOSCO D'AUTUNNO

## Dalla teoria sul FIL alla sua applicazione in RSA

OGGI A LIVELLO MONDIALE CI SI ACCORGE CHE LA VALUTAZIONE DEL BENESSERE SOCIALE ED INDIVIDUALE BASATO SUI VALORI DEL P.I.L. (Prodotto Interno Lordo) NON E' RISPONDENTE ALLA "QUALITA' DELLA VITA" PERCEPITA DALLA POPOLAZIONE; GLI STUDIOSI HANNO DUNQUE PROPOSTO DI COMINCIARE A VALUTARE COME NUOVO INDICATORE IL F.I.L. (Felicita' Interna Lorda) E, A PARTIRE DAL 2009, GLI ESPERTI HANNO INVITATO A VALUTARE IL CONCETTO DI BENESSERE ESISTENZIALE SULLA BASE DEL F.I.L. CHE POGGIA SU 4 PILASTRI:

- 1) Avere un adeguato SVILUPPO SOCIALE, che assicuri: assistenza, salute, istruzione, giustizia, in modo utile a perseguire la personale ed individuale via alla felicita';
- 2) Avere una vera SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
- 3) Favorire la PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLE RELAZIONI, con attenzione alle tradizioni, ai legami familiari ed alla rete di relazioni possibili;
- 4) Avere la percezione di essere guidati da un BUON GOVERNO che chieda contributo e sostegno della popolazione nelle scelte necessarie al quotidiano.

Nome o pseudonimo: \_\_\_\_\_ Età: \_\_\_\_\_ Sesso: \_\_\_\_\_

Ospite

Famigliare

Operatore

*Dopo aver preso coscienza dell'importanza di questi Studi, abbiamo deciso di fare la ricerca anche sulle persone che abitano la nostra Casa di Riposo.*

*Dal prossimo numero del GIORNALINO "BOSCO D'AUTUNNO" indicheremo i risultati del lavoro di ricerca in corso...*

L'Indice di Felicità Lorda sarebbe definibile da 9 domini (o ambiti) esistenziali, circa il SE E QUANTO percepiti nel proprio vivere.

A TALE PROPOSITO TI INVITIAMO AD INDICARE, PER CIASCUNA DELLE VOCI DI SEGUITO ELENCAE: SE NE PERCEPISCI LA PRESENZA, oppure no (VALORE 0);

IN CASO AFFERMATIVO QUANTO E' GIA' PRESENTE NELLA TUA VITA DA 1 (quasi nulla) a 10 (moltissimo)

1. BENESSERE PSICOLOGICO: mi sento bene e sereno, emotivamente e mentalmente

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2. SALUTE FISICA

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

3. POSSO GESTIRE IL MIO TEMPO IN AUTONOMIA

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

4. ISTRUZIONE E FORMAZIONE SONO IMPORTANTI PER ME

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

5. E' BUONA COSA LA PRESENZA DI PERSONE DI VARIA CULTURA, RELIGIONE E NAZIONALITA' A VIVERE INSIEME

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

6. MI FIDO DI CHI GOVERNA E GESTISCE LE VITA OVE MI TROVO

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

7. OVE VIVO C'E' UNA BUONA ENERGIA ED ATTIVITA' CHE COINVOLGE

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

8. OVE VIVO C'E' ATTENZIONE ALLA NATURA, ALLA PULIZIA, AL BUON VIVERE DI TUTTI

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

9. VIVO UNA VITA DI BUONA QUALITA'

Non lo sento = 0

LO VIVO in misura: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



## LE PAROLE DELLA CHIESA

### **al servizio... della VITA DI CASA nostra**

**Compagnia e tenerezza curano il malato.  
La prima terapia è spezzare la solitudine**

*L'11 febbraio è stata la Giornata del malato.*

*Parla il Direttore dell'Ufficio C.E.I. per la Pastorale della Salute:*

*“Tra le esperienze della vita più segnanti c'è la sofferenza umana, cioè quella condizione che altera il mio equilibrio e mi mette in una condizione di insicurezza, di*



*vulnerabilità. Il primo istinto può essere quello di chiedere aiuto, di rendersi conto che da soli non è bene affrontare questi passaggi esistenziali. Un bambino istintivamente ricorre alla mamma, un adulto cerca un aiuto nell'amico o nella persona amata, un anziano lo spera anzitutto dai figli. Ecco, quel desiderio spontaneo che spinge gli uomini e le donne sofferenti nasce dalla loro natura sociale. La malattia e la sofferenza feriscono, oltre al corpo, la nostra relazionalità, spontaneamente andiamo alla*

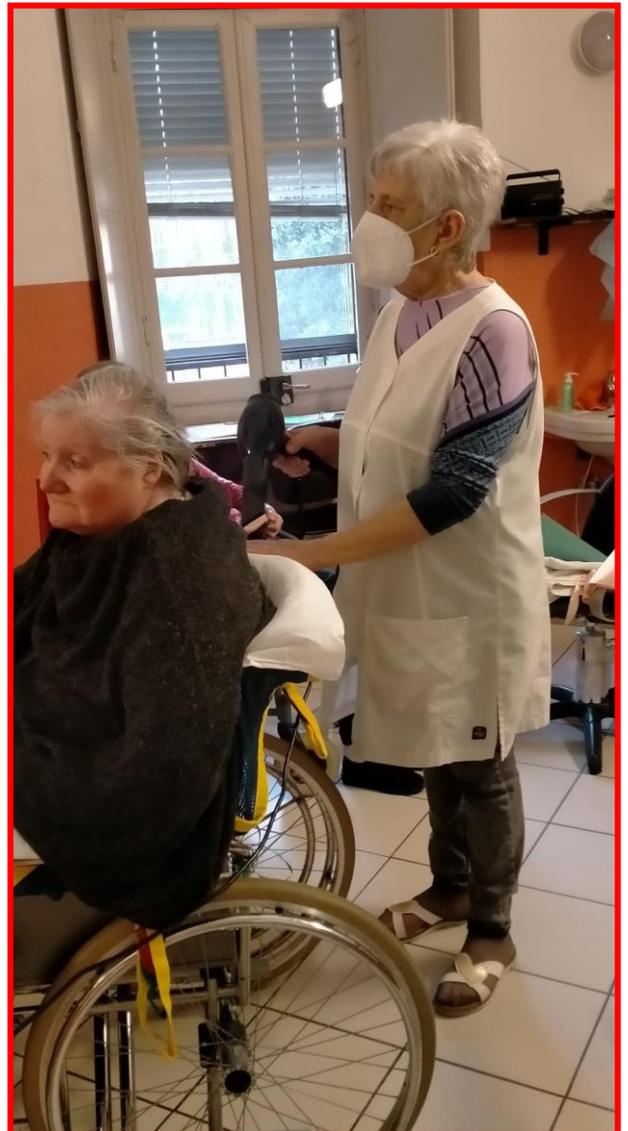
*ricerca di una cura che sia anche relazionale, affidandoci a chi pensiamo possa sollevarci dall'esperienza dolorosa...*

## BOSCO D'AUTUNNO

*...(il) sofferente così come il curante... entrambi stanno vivendo un tempo che necessita gesti di cura... la vicinanza, piena di compassione e tenerezza. Nella società scientifica, consacrata all'analisi dei dati per poter capire i fenomeni, sembra quasi banale o romantico tornare a parlare di tenerezza. In realtà le due cose non si oppongono minimamente ma vanno integrate in un nuovo paradigma di cura: la ricerca scientifica e la clinica offrono la terapia necessaria a combattere il dolore e la malattia; i curanti sono i professionisti della salute, capaci di coniugare scienza e arte del curare; la relazione diventa il luogo di incontro per l'accompagnamento dell'esperienza del sofferente, con gli strumenti più umani che abbiamo, cioè compassione e tenerezza; i familiari, gli amici, gli affetti sono anche loro portatori di una dimensione empatica che sostiene e accompagna il sofferente contro ogni solitudine o abbandono.*

*Francesco ci invita ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù: «Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato o scartato». Un comportamento a cui siamo chiamati tutti, in forza di quel comandamento che ci chiede di amare chi abbiamo accanto, a cominciare dai più vulnerabili. «Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali». Andiamo, ci aspettano.»*

*Il Direttore Ufficio nazionale per la Pastorale della Salute, Don Massimo Angelelli*



# BOSCO D'AUTUNNO

## GENTE DI CASA... PER LA CASA



### VITA DI CASA (uno)

## Il 21 febbraio la futura mamma Laura saluta le “future bis-nonne” di Lavinia

Proprio così, nella RSA dove si viene lasciando a casa figli e nipoti, capita anche che una Operatrice ci debba lasciare per un po' perché una nuova creatura sta arrivando a casa sua: l'esatto opposto! E martedì 21 febbraio l'Infermiera Laura ha salutato Direzione, Colleghe/i ed Ospiti in una festa in parte a sorpresa, durante la

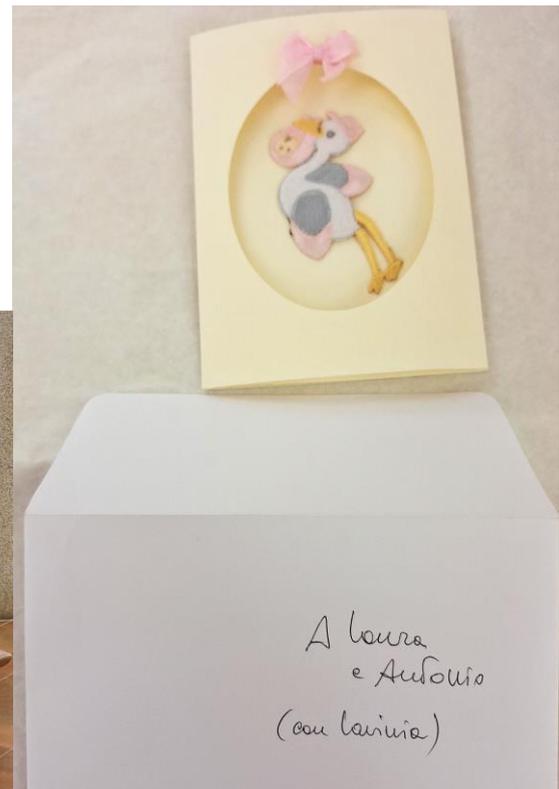
quale era bello vedere l'empatia che si costruiva stando insieme.

Già, proprio così: perché a loro volta sia le Colleghe che le NONNE BIS (Francesca di 102 anni quasi NONNA-TRIS) sanno bene cosa significhi diventare ed essere mamma, e dunque era come se tra tutte le donne presenti ci fosse una intesa sottesa ed un “capirsi” che spingeva ad essere contente insieme.

Sarà per questo che una delle frasi più ripetute nei saluti erano: **“Mi raccomando, portacela a vedere presto, né!”**



# BOSCO D'AUTUNNO



A Laura  
e Autonio  
(con la mia)

## **Il Carnevale**



**Il Giovedì 8 febbraio, e Martedì 13, le giornate GRASSE del Carnevale, anche in Casa di Riposo abbiamo fatto Festa. Il Giovedì con i ragazzi del Liceo Scientifico abbiamo giocato alla Tombola di Carnevale (...quando ogni scherzo vale, e così tutti i PREMI erano stati mischiati, con l'Ambo magari più ricco rispetto alla Quaterna e così via...), ed il Martedì un pomeriggio con musica e buoni dolci...**

**Tutti eravamo vestiti più o meno normalmente, tranne un personaggio che ha indossato appositamente un po' di colore speciale...**





## SCRITTORI DI CASA

*A cura di Osvaldo C.*

*Del vivace e fervido CENTODUENNE Osvaldo C. abbiamo parlato in un recente GIORNALINO (Numero TRENTUNO, settembre 2023), e dal Numero successivo abbiamo cominciato a donare ai Lettori alcuni pensieri fra le centinaia (possiamo dire anche di più...) da lui scritti e custoditi in numerosi Quaderni "Pigna" scritti in maniera regolare per molta parte della sua vita. Sono ora custoditi da un nipote, che conosce bene il valore degli scritti dello zio, ma è anche cosciente che sarebbe un peccato se qualche spunto di riflessione a noi contemporanei non fosse offerto dai pensieri di questo Centenario che sugli stessi temi rifletteva 50, 60, 70 anni fa...: la politica, la vita della Chiesa, la società ed il mondo militare, l'educazione e l'istruzione viste da un contemporaneo sia di allora che di oggi e... chi ci sta seguendo da tre numeri del Giornalino potrà constatare che **"nulla v'è di nuovo sotto il sole"**: il pensiero sulle logiche di gestione di tali tematiche fatte a metà del Ventesimo Secolo sono ancor più che corrette, adeguate e specchio del modo attuale di pensarle e viverle. Ancora oggi, parlando con lui nei saloni della Casa di Riposo, ove ti riconosce sia che si sia con divisa da lavoro che con abiti civili, è interessante ascoltare il suo pensiero e le sue domande. Umanamente parlando è poi comprensibile che dopo le prime frasi il suo pensiero vada sui suoi bisogni e sui suoi malanni (pochissimi, peraltro, nonostante l'età! N.d.R.), ma se lo si rassicura sulla assoluta "normalità" dei suoi sintomi, torna presto a notare qualcosa dell'interlocutore che lo affascina, e di solito è legato a come questi si presenta per età e cose che fa, e ciò è notevole se pensiamo che a produrre certi pensieri è un uomo che, contando i nostri anni, era già grande quando noi eravamo dei bambini. Proprio qualche giorno fa pensavo al mio 40° dalla nomina ad Ufficiale degli Alpini: lui allora aveva già l'età che ho io oggi...*

## BOSCO D'AUTUNNO

1978

Avete avuto migliaia di anni  
a disposizione; e visto che non  
siete stati capaci di organizzarlo  
in modo giusto e umano, foste  
che questo mondo finisce!  
Non provate più. Almeno  
in questo mondo finire l'ingiustizia,  
l'infelicità, il dolore, l'ansia,  
la sofferenza.

Un dato è certo: se i suoi pensieri di 50 anni fa sono validi oggi, sarà raro trovare degli adulti domani, oggi adolescenti, capaci di pensare e scrivere come ha fatto lui. Non tanto per ignoranza, almeno più

semplicemente perché tecnologia ed Intelligenza Artificiale ci avranno tolto la necessità di usare il linguaggio per come era, è (meno), e dovrebbe essere (boh!?)...

1978

Spitiamo le scope, così daremo  
l'illusione che stiamo facendo  
qualcosa.

Così faremo vedere che qualcosa  
si muove; ma in definitiva le  
scope sono sempre le stesse, il  
livello è sempre costante, e il  
recipiente che le contiene è  
sempre il medesimo.



## BOSCO D'AUTUNNO

1978

Ho faticato, e mi sono sporcato  
per dire, e forse per ripetere  
un mucchio di cose, ma è come  
se avessi parlato ai sordi.

Quando mio padre non aveva  
più soldi e i figli e i nipoti erano  
tutti a casa, non aveva più  
forza per fare le vite, e niente  
potrà sopravvivere.

Quando, da cento e oltre anni  
potresti tirar fuori un buon  
numero di intellettuali; ma da  
cento intellettuali non ti sareb-  
be mai possibile tirar fuori  
un buon contadino.

## **VITA DI CASA**

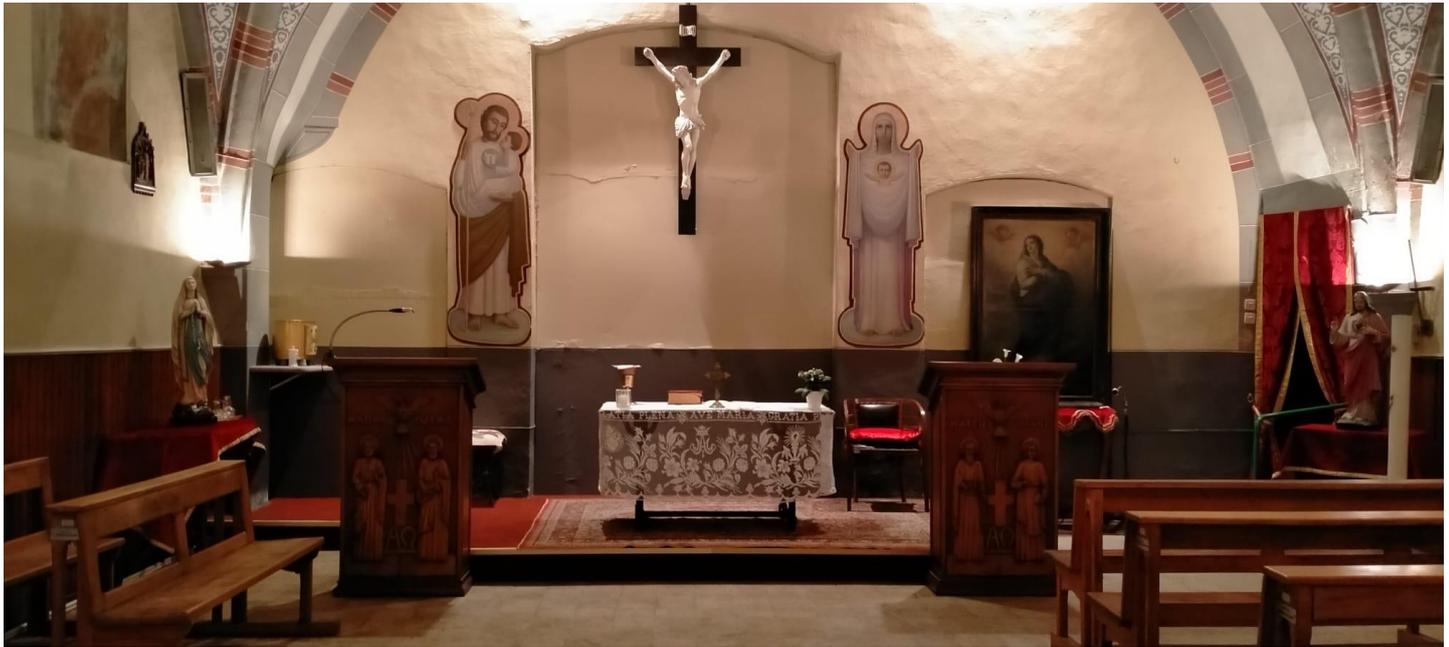


Dopo quattro anni dall'ultima frequentazione della Cappella interna, già parte della Chiesa della SS.ma Annunziata, Venerdì 16 febbraio la Cappella è stata riaperta alle funzioni religiose.

## BOSCO D'AUTUNNO

Mons. Marco Arnolfo, Arcivescovo, è venuto a celebrare la Santa Messa, ed essendo nella Prima settimana di Quaresima ha anche imposto le Sacre Ceneri.

Per la prima volta, inoltre, visto la predisposizione dello spazio, anche alcuni famigliari hanno partecipato attivamente. Quattro anni di chiusura dello spazio



coincide, purtroppo, con il tempo in cui tutti si è stati limitati dalla Pandemia, e la “riapertura” della Chiesa ha facilitato il ricordo delle tante persone che per quel problema non sono più con noi. La preghiera guidata dall’Arcivescovo ha anche ricordato da un lato i tristi momenti passati, ma dall’altro anche la gioia di poter riprendere alcune “normalità”, segno inequivocabile di un cambio di tono generale. Speriamo in un futuro sempre migliore.



**COMPLEANNI DI FEBBRAIO 2024**

**STELLA 08 FEBB**

**ANNI 85**



**ANNA 12 FEBB**

**ANNI 86**



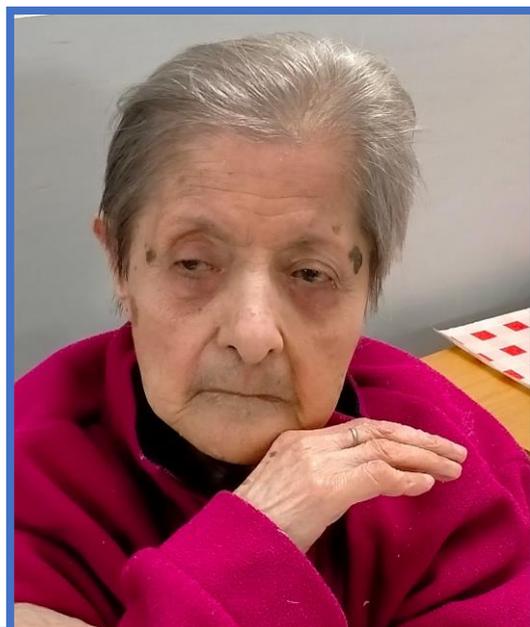
**RITA 26 FEBB**

**ANNI 74**



**ANNA 28 FEBB**

**ANNI 89**



### **Caro Marzo - Entra**

*Emily Dickinson*

**Caro Marzo – Entra –  
Come sono felice –**

**Ti aspettavo da tanto –  
Metti giù il Cappello –  
Devi aver camminato –  
Quanto sei Affannato –  
Caro Marzo, come stai tu, e gli Altri**

**–  
Hai lasciato bene la Natura –  
Oh Marzo, Vieni di sopra con me –  
Ho così tanto da raccontare –**

**Ho avuto la tua Lettera, e gli Uccelli**

**–  
Gli Aceri non sapevano che tu  
stessi arrivando –  
L'ho annunciato – come sono diventati Rossi –  
Però Marzo, perdonami –  
Tutte quelle Colline che mi lasciasti da Colorare –  
Non c'era Porpora appropriata –  
L'hai portata tutta con te –**

**Chi bussa? Ecco Aprile –  
Chiudi la Porta –  
Non voglio essere incalzata –  
Sei rimasto via un Anno per tornare  
Mentre ero impegnata –  
Ma le sciocchezze sembrano così banali  
Appena sei arrivato**

### **PIOGGERELLINA DI MARZO**

*Che dice la pioggerellina  
di marzo, che picchia argentina  
sui tegoli vecchi  
del tetto, sui bruscoli secchi  
dell'orto, sul fico e sul moro  
ornati di gemmule d'oro?  
– Passata è l'uggiosa invernata,  
passata, passata!...*

A. S. NOVARO

